

*Regione Siciliana*



**Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari  
Dipartimento degli interventi per la pesca**

**Criteri e modalità per l'individuazione delle zone ammissibili**

**ASSE IV, MISURA 4.1**

**DEL FONDO EUROPEO DELLA PESCA**

**Sviluppo sostenibile delle zone di pesca**

**(art. 43 del Reg. CE 1198/2006)**



## Sommario

<b>1. Premessa.....</b>	<b>3</b>
<b>2. Obiettivi e finalità dell'Asse 4 .....</b>	<b>4</b>
<b>3. Articolazione dell'Asse 4.....</b>	<b>6</b>
<b>4. Criteri per la selezione delle zone ammissibili.....</b>	<b>8</b>
<b>5. Selezione delle zone ammissibili.....</b>	<b>10</b>
<b>6. Conclusioni.....</b>	<b>21</b>

## 1. Premessa

Le politiche volte alla realizzazione di azioni in un contesto di sviluppo sostenibile e miglioramento della qualità della vita nelle zone di pesca si inseriscono in una strategia globale di sostegno che considera prioritarie le implicazioni socioeconomiche derivanti dall'attuazione degli obiettivi della Politica Comune della Pesca (PCP).

Come in agricoltura il programma Leader ha promosso una forma di sviluppo integrato, endogeno e sostenibile delle aree rurali, facendo leva sulle risorse locali e dando espressione alle necessità specifiche dei territori attraverso una metodologia *bottom up*, così l'Asse 4 del FEP si applica con le stesse modalità alle aree costiere. I principi fondamentali e gli insegnamenti appresi nell'ambito all'approccio Leader possono pertanto fungere da base per lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca: le strategie per lo sviluppo sono più efficaci ed efficienti se sono decise e attuate dagli attori locali e se sono accompagnate da procedure chiare e trasparenti, dal sostegno delle amministrazioni pubbliche e dalla necessaria assistenza tecnica per il trasferimento delle migliori pratiche.

L'Asse 4 del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 costituisce un'opportunità e nel contempo una sfida per la regione Sicilia di mettere in opera un programma di sviluppo territoriale locale nelle zone costiere.

Il presente documento consta di una parte generale, che descrive sinteticamente i principi dell'asse 4 così come enunciato nei regolamenti base ed attuativi del FEP, ivi incluse le indicazioni fornite dalla Commissione Europea e dallo Stato rispettivamente attraverso i documenti guida e il Programma Operativo, e di una seconda parte contenente i criteri e le procedure per l'individuazione delle zone ammissibili di pesca.

## 2. Obiettivi e finalità dell'Asse 4

Le notevoli difficoltà che interessano il settore della pesca e di conseguenza le relative comunità hanno indotto la Commissione Europea ad attivare nella programmazione 2007-2013, mediante il Regolamento (CE) 1198/2006, l'Asse IV basato sullo sviluppo integrato e sul coinvolgimento diretto degli operatori locali per l'elaborazione di una strategia di sviluppo territoriale, che si sostanzia nel Piano di Sviluppo Locale (PSL).

Ai sensi di quanto previsto dal suddetto Regolamento, le misure per lo sviluppo sostenibile mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- mantenere la prosperità economica e sociale delle zone di pesca e aggiungere valore ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- preservare e incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e sociale nelle zone che devono affrontare problemi socioeconomici connessi ai mutamenti nel settore del pesca;
- promuovere la qualità dell'ambiente costiero;
- promuovere la cooperazione nazionale e transnazionale tra le zone di pesca;
- acquisire competenze e agevolare la preparazione e l'attuazione di una strategia di sviluppo locale;
- contribuire alle spese operative dei Gruppi di Animazione Costiera (GAC);
- promuovere il miglioramento delle competenze professionali, della capacità di adattamento dei lavoratori e dell'accesso al mondo del lavoro, in particolare per le donne.

La strategia e le azioni da attuare, strettamente correlate alle caratteristiche, condizioni ed esigenze della zona di pesca, sono individuate dal GAC e corrispondono alle misure previste dall'art. 44, paragrafi 1 e 2, del Regolamento (CE) n. 1198/2006.

In linea con gli obiettivi e le priorità stabilite nel Programma Operativo FEP, gli aiuti concessi si articolano secondo due linee direttrici:

- attuazione di strategie di sviluppo locale a favore di tutte le zone di pesca che dimostrano la volontà e la capacità di concepire ed attuare una strategia di sviluppo integrata e sostenibile, comprovata dalla presentazione di un piano di sviluppo, fondata su un partenariato rappresentativo; la strategia di sviluppo locale si propone di contribuire ad innescare processi di sviluppo che siano duraturi nel tempo e capaci di rendere maggiormente competitive le aree dipendenti dalla pesca. In tale contesto, sarà data priorità alle iniziative dirette a rafforzare la competitività delle zone di pesca, a favorire la diversificazione delle attività mediante la promozione della pluriattività dei



pescatori sostenendo le infrastrutture ed i servizi per la piccola pesca e il turismo a favore delle piccole comunità che vivono di pesca;

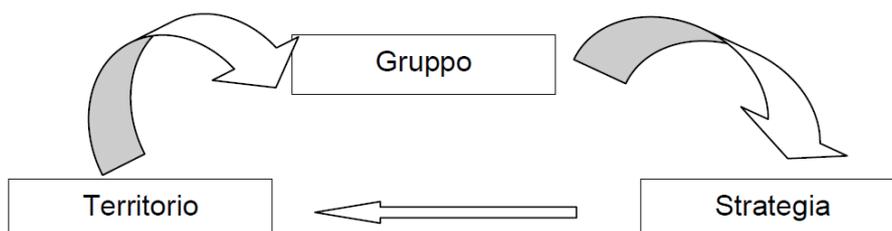
- attuazione della cooperazione interregionale e transnazionale tra gruppi delle zone di pesca al fine di promuovere la realizzazione di progetti di cooperazione interregionale e transnazionale con l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienze e di migliori pratiche.

### 3. Articolazione dell'Asse 4

L'asse 4 ha un'impostazione di tipo territoriale, considerando il territorio non in senso passivo, delimitato da confini amministrativi e dipendente da sovvenzioni pubbliche, ma piuttosto come "territorio progetto", ossia costituito da organizzazioni attive che collaborano verso un obiettivo comune ed il cui confine è delimitato appunto dai progetti e dai partner che li eseguiranno.

Non è più possibile prendere le mosse dai confini amministrativi fissi, per considerarne le necessità e cercare qualcuno (generalmente dall'esterno) per risolverle. Il ciclo deve piuttosto avere inizio assieme agli attori del territorio e alla loro strategia per il futuro. L'esatta definizione dei confini territoriali dipende dai soggetti in causa, dai loro progetti e dai partner scelti per eseguirli (fig.1).

**Fig.1 - I cardini dello Sviluppo territoriale<sup>1</sup>**



Il regolamento (CE) n. 1198/2006 del FEP individua i requisiti che le zone di pesca devono avere per essere eleggibili nell'ambito dell'Asse 4 e prevede, inoltre, che il territorio rappresenti, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, una massa critica sufficiente a sostenere una strategia di sviluppo duratura.

In relazione al settore ittico, le zone prioritarie devono avere caratteristiche che comprendono una bassa densità di popolazione, un settore della pesca in declino e piccole comunità attive nel settore della pesca. E' interessante evidenziare, in linea con quanto sopra, che qualora le comunità dedite alla pesca individuate siano geograficamente disperse e troppo piccole per poter applicare autonomamente una strategia duratura, una possibilità consiste nel raggruppare aree discontinue sulla base di un tema o di una sfida comune<sup>1</sup>.

Il Programma Operativo FEP Italia affida a ciascun Organismo Intermedio, nell'ambito della propria autonomia, di individuare le zone di pesca ammissibili.

<sup>1</sup> Commissione Europea: "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca: guida all'applicazione dell'asse 4 del FEP". Bruxelles, 29.05.2006.

Fra i più importanti fattori di successo dell'Asse 4 trova posto la corretta identificazione delle principali difficoltà e delle esigenze reali delle comunità dedite alla pesca dell'area, seguita da una analisi delle potenzialità di sviluppo dell'intero territorio del GAC. L'analisi SWOT a tal fine risulta uno strumento di base per la pianificazione strategica che consente di valutare i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce del piano di sviluppo locale. La definizione di una visione complessiva per lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca rappresenta indubbiamente uno dei passaggi più importanti verso l'elaborazione di una strategia di sviluppo efficace. Saranno i Gruppi a garantire la realizzazione della suddetta analisi da cui partire per elaborare e proporre una strategia di sviluppo locale integrata e basata su una metodologia *bottom up*.

La strategia si concretizzerà nella definizione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) in cui sono definite nel dettaglio le azioni che si andranno ad attuare.

Si sottolinea più volte nei documenti guida l'importanza di integrare le azioni e basare il Piano sull'interazione tra operazione, settori ed attori del territorio al fine di non vanificare tutti i potenziali vantaggi della metodologia territoriale.

Ogni Gruppo di Azione Costiera (GAC) sarà costituito da un partenariato pubblico-privato dell'area costiera di riferimento. Il partenariato, nei principi dello sviluppo territoriale, si basa su tre concetti chiave:

1. Rappresentare: i gruppi locali devono rappresentare partner pubblici e privati dei vari settori socioeconomici interessati, in base ad un principio di proporzionalità. Lo scopo, in questo caso, è quello di raggiungere un equilibrio tra la composizione socioeconomica della zona e la composizione del partenariato. In genere, nessun gruppo dovrebbe avere una posizione dominante.
2. Implementare una strategia: all'interno del partenariato dovranno essere presenti attori ed organizzazioni in grado di incidere sul buon esito della strategia.
3. Dimostrare la capacità amministrativa: i gruppi devono disporre di capacità amministrative e finanziarie sufficienti per gestire le diverse forme di intervento e portare a termine le operazioni programmate.

#### 4. Criteri per la selezione delle zone ammissibili

Riguardo all'individuazione delle zone ammissibili, la scelta regionale è stata quella di delimitare l'applicabilità dell'Asse 4 del FEP ad aree costiere omogenee sotto il profilo geografico, economico e sociale sulla base della combinazione di alcuni parametri e nel rispetto delle caratteristiche territoriali dettate dal Programma Operativo FEP approvato con decisione della Commissione Europea del 11 novembre 2010.

Tale delimitazione e scelta di parametri rappresenta l'esigenza di concentrare le risorse, di consentire un avvio semplificato alla prima esperienza di approccio territoriale *bottom up* alle zone di pesca e di assicurare a ciascun GAC un budget sufficiente a dare impulso a processi di sviluppo innovativi, evitando così la dispersione delle risorse.

L'art.43 del Regolamento (CE) n. 1198/2006 prevede che le zone di pesca eleggibili per l'attuazione dell'asse 4 debbano avere un'estensione limitata, di **dimensioni inferiori al livello NUTS 3** (non superiore a 150 mila abitanti) della classificazione comune delle unità territoriali per la statistica ai sensi del regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, relativo all'istituzione di una classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS).

Il summenzionato articolo specifica che l'intervento dovrebbe essere diretto, in via prioritaria, alle zone aventi una delle seguenti caratteristiche:

- a) **bassa densità di popolazione;**
- b) **attività di pesca in fase di declino**
- c) **piccole comunità che vivono di pesca**

Inoltre il Programma Operativo FEP prevede che le zone di pesca eleggibili per l'attuazione dell'asse prioritario 4 debbano possedere almeno una delle seguenti caratteristiche:

- **presentare una popolazione residente di almeno 30.000 abitanti in generale e di 15.000 nelle aree ad insularità minore (punto 6.2.4.3, lettera b, del PO FEP);**
- **il rapporto tra occupati nella pesca e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2% (punto 6.2.4.3, lettera c, del PO FEP);**
- **nel periodo 2000-2006, la flotta da pesca deve aver subito una riduzione di almeno il 10% in termini di GT oppure di potenza motore (KW) (punto 6.2.4.3, lettera d, del PO FEP).**

I parametri fondamentali utilizzati ai fini dell'individuazione delle zone ammissibili riguardano la localizzazione geografica rispetto al mare, l'importanza amministrativa dell'area, l'attività di pesca, il numero di addetti nel settore e nell'indotto.

I territori oggetto dell'applicazione dei parametri costituiscono entità geografiche omogenee composte da unità amministrative non inferiori al livello comunale; ne consegue che i gruppi che si andranno a costituire delimiteranno un territorio dato dall'insieme delle aree comunali aderenti ai gruppi stessi.

Per la valutazione della popolazione residente, secondo quanto previsto dal punto 6.2.4.3 lettera b del PO FEP, sono stati rilevati i dati ISTAT aggiornati al 1° gennaio 2010.

Per la valutazione degli occupati nella pesca e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali, secondo quanto previsto dal punto 6.2.4.3 lettera c del PO FEP, sono stati utilizzati i dati censuari ISTAT<sup>2</sup>, unici dati su base comunale, seppur non recenti, che consentono un corretto raffronto tra occupati nella pesca e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali. Il concetto di occupato, quindi, si riferisce, ad addetto alle unità locali appartenenti all'insieme "tutte le imprese e le istituzioni" e non è confrontabile con il concetto di occupato desumibile dai dati di fonte demografica (censimento della popolazione, forze di lavoro, ecc.).

Gli occupati nella pesca e nelle attività connesse sono stati selezionati mediante il codice ateco "B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi"; non sono stati selezionati, invece, i codici ateco 15.2, 51.39.1, 51.39.2, 51.65.0, 33.20.3, 52.23.0 che individuano gli occupati in tutta la filiera (dalla lavorazione e conservazione di pesce e prodotti a base di pesce, al commercio del pesce fresco e congelato, ecc.).

Infine, per la valutazione della flotta da pesca, secondo quanto previsto dal punto 6.2.4.3 lettera d del PO FEP, sono utilizzati i dati sulla struttura del naviglio da pesca resi disponibili dall'IREPA<sup>3</sup> per valutare la variazione della capacità di pesca tra il 2000 e il 2009 su base comunale.

Tutti i dati pubblicati nel seguente lavoro, compresa la cartografia redatta con il software ArcGis 9.2, sono stati forniti ed elaborati dall'IREPA nell'ambito della convenzione Irepa Onlus/Regione Siciliana n° 257 del 15.12.2010<sup>4</sup>.

---

<sup>2</sup> 8°Censimento Generale dell'Industria e Servizi (22 ottobre 2001).

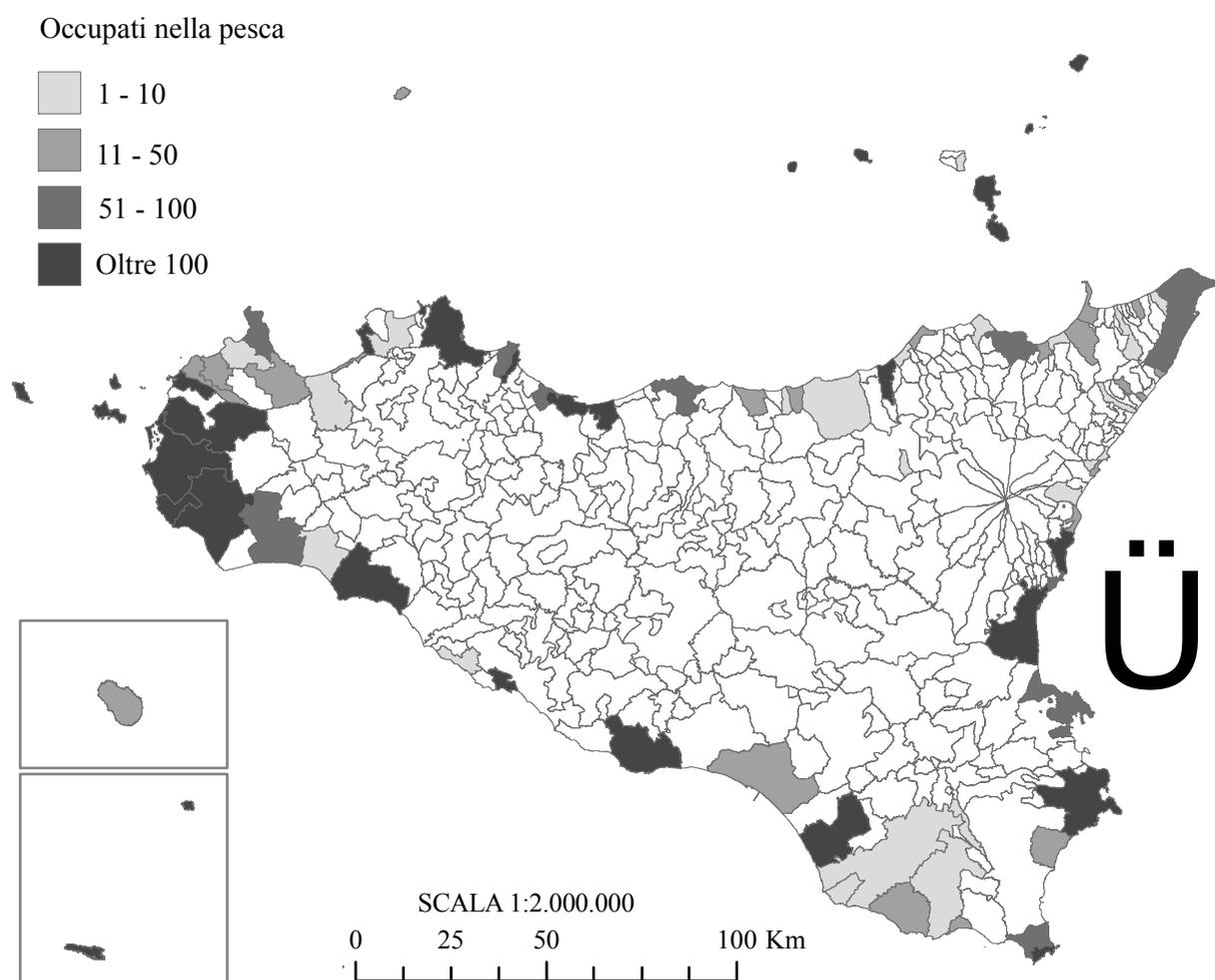
<sup>3</sup> Istituto di Ricerche Economiche per la Pesca e l'Acquacoltura (IREPA).

<sup>4</sup> "Realizzazione di uno studio statistico e socioeconomico della filiera ittica regionale finalizzato a supportare l'attività di gestione e programmazione regionale nel settore della pesca" (CIG n° 0490778ACE).

## 5. Selezione delle zone ammissibili

Per la selezione delle zone di pesca ritenute ammissibili per l'attuazione dell'Asse IV del FEP, sono stati dapprima individuati i comuni costieri selezionando quelli con diretto accesso al mare, pari a 124, e poi - per escludere le aree prive di attività di pesca - sono stati filtrati quelli in cui risultano occupati nel settore pesca<sup>5</sup> pari a 74 (fig.2 e allegato 1).

**Fig.2 – Occupati nella pesca nei comuni costieri siciliani**



<sup>5</sup> Addetti nel settore “pesca, piscicoltura e servizi connessi”.

La selezione delle zone di pesca eleggibili per l'attuazione dell'asse 4 deve necessariamente passare dall'individuazione delle marinerie siciliane. Poiché molti dei 74 comuni precedentemente individuati non presentano una struttura portuale e un naviglio da pesca, nella successiva fase sono stati selezionati tutti quei comuni, pari a 42, che possiedono aree portuali pescherecce con almeno quindici natanti da pesca professionale (allegato 2)<sup>6</sup>.

In seguito, ai sensi dell'art.43 del Regolamento (CE) n. 1198/2006, che indirizza la misura di intervento in via prioritaria alle piccole comunità che vivono di pesca e alle zone a bassa densità di popolazione, sono stati eliminati i grandi comuni ad alta densità di popolazione, al fine di ammettere le aree più marginali rispetto al sistema amministrativo del territorio di riferimento.

L'applicazione del parametro ha escluso i comuni capoluogo di provincia (Palermo, Catania, Messina, Siracusa, Ragusa e Trapani) e due comuni (Gela e Marsala) ad essi assimilabili per popolosità (maggiore di 70 mila abitanti), portando così il numero di comuni eleggibili a 34. Questi, poi, sono stati sottoposti ad un'analisi critica al fine di costituire gli insiemi omogenei sotto il profilo geografico-amministrativo, tenendo in considerazione sia i limiti provinciali e compartimentali, sia le affinità dei sistemi di pesca.

Il processo di aggregazione dei comuni in sequenza territoriale lungo la linea di costa ha portato all'ipotesi di sei zone omogenee (fig.3).

Al fine di agevolare l'avvio della prima esperienza di approccio territoriale *bottom up* nelle zone di pesca e di assicurare a ciascun GAC un budget sufficiente a dare impulso a processi di sviluppo innovativi, evitando così la dispersione delle risorse, il numero massimo di zone ammissibili, per ognuna delle quali sarà finanziato un solo GAC, non potrà essere superiore a sei<sup>7</sup>.

**Di seguito le zone selezionate sono state sottoposte alla valutazione di ammissibilità vagliando il rispetto dei requisiti previsti dal regolamento (CE) n. 1198/2006 in termini di popolazione residente (almeno 30 mila abitanti), di rapporto tra occupati nella pesca e servizi connessi rispetto agli occupati totali (almeno 2%) e di riduzione della capacità di pesca misurata in GT (almeno 10%).**

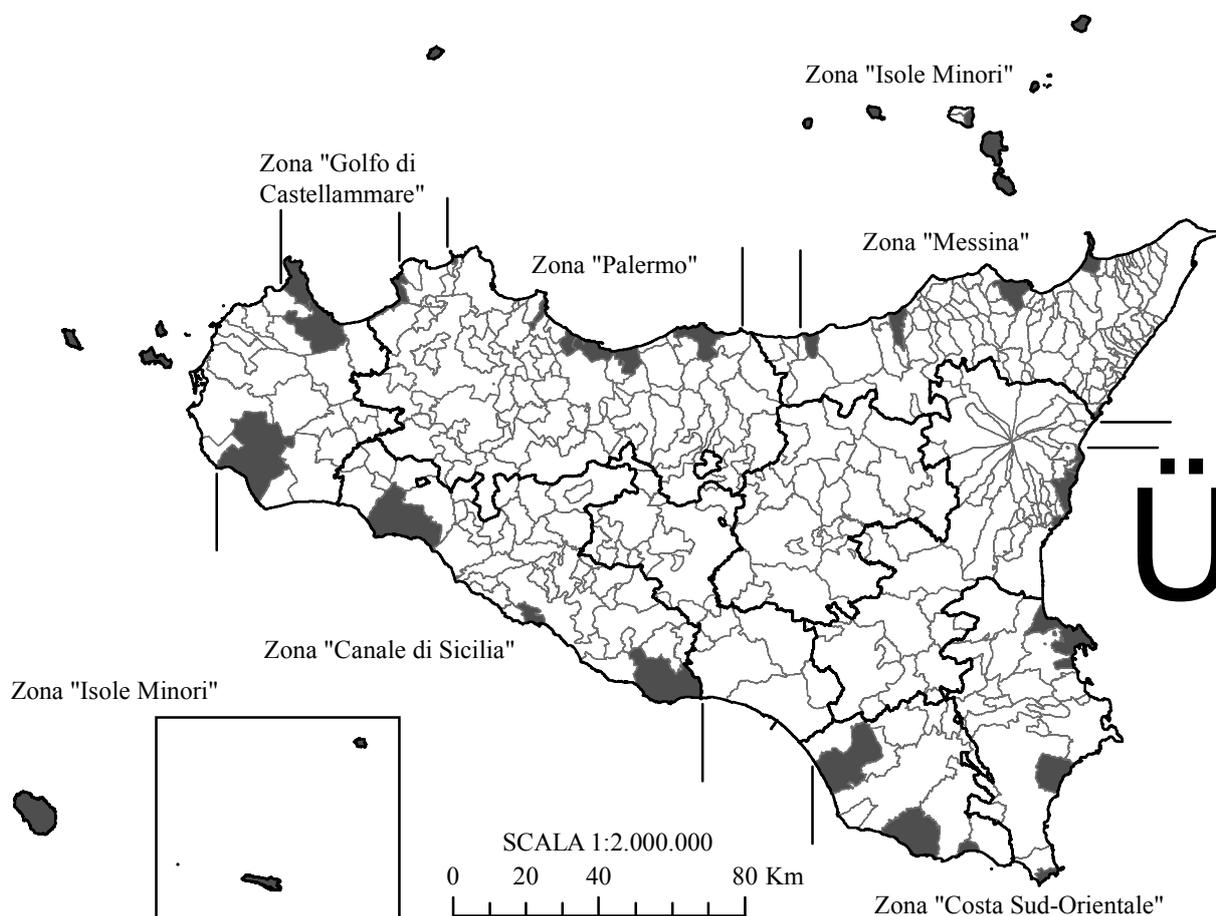
**Le zone ammissibili devono possedere almeno due requisiti dei tre summenzionati e, comunque, una popolazione residente non superiore a 150 mila abitanti.**

---

<sup>6</sup> I comuni delle isole minori in cui risultano occupati nel settore pesca (Favignana, Ustica, Lipari, Santa Marina Salina, Pantelleria, Lampedusa e Linosa) sono inclusi indipendentemente dalla numerosità del naviglio per le peculiarità insite di questi piccoli borghi marinari perfettamente rispondenti alle indicazioni dell'art.43 del Regolamento (CE) n. 1198/2006.

<sup>7</sup> Il P.O. FEP vigente, di cui all'allegato I della decisione della Commissione C(2010) 7914 del 11.11.2010, limita indicativamente a 18 il numero massimo di gruppi finanziati a livello nazionale.

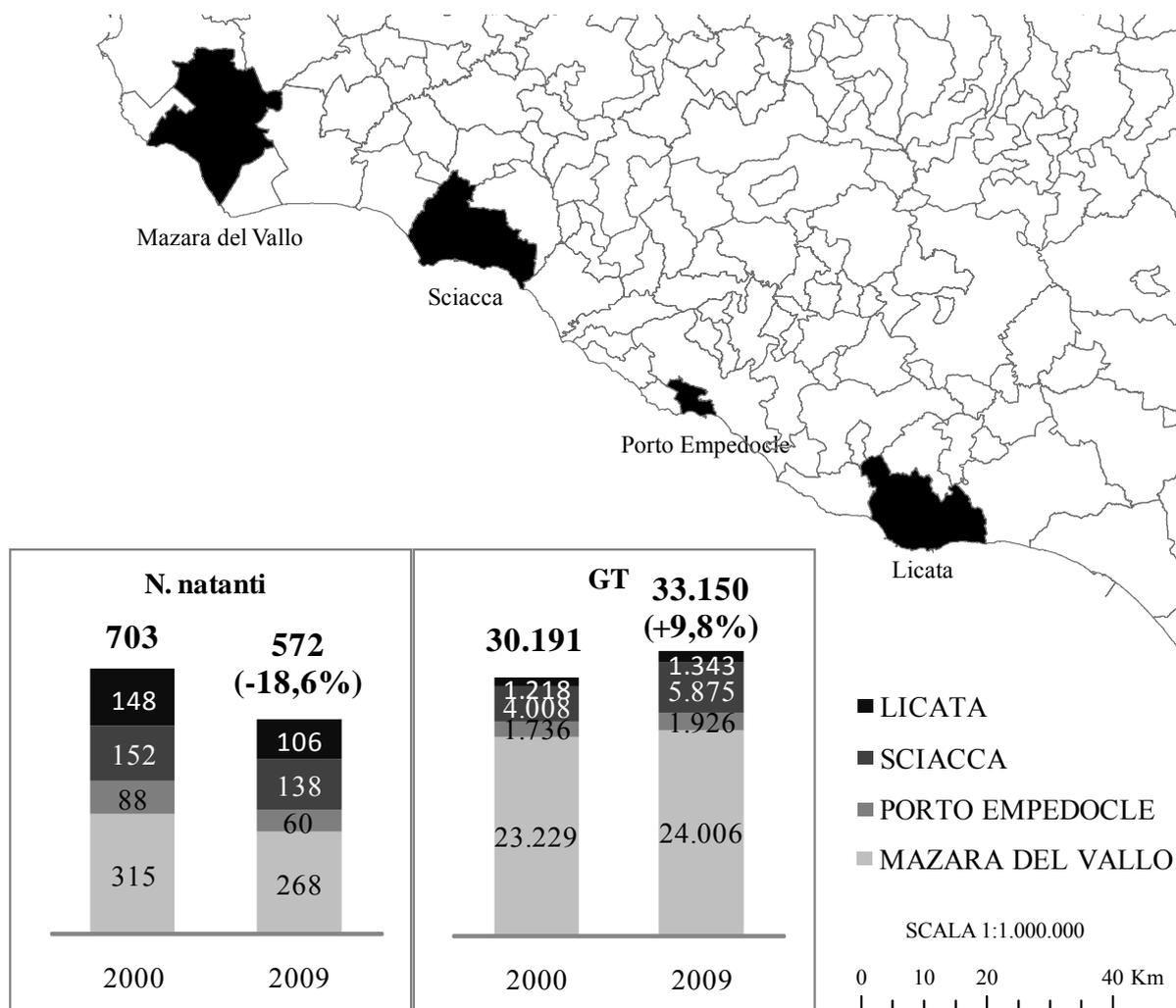
Fig.3 – Zone sottoposte alla valutazione di ammissibilità



1. La zona “**Canale di Sicilia**” (fig.4), costituita dai comuni di Mazara del Vallo, Sciacca, Porto Empedocle e Licata, risulta **ammisibile** poiché presenta una popolazione residente di 148.788 abitanti (>30.000) e una percentuale di occupati nella pesca rispetto agli occupati totali pari al 10,27% (>2%).

Zona “Canale di Sicilia”				
Comune	Occupati pesca	Occupati totali	Occupati pesca/totali	Abitanti
MAZARA DEL VALLO	1.886	10.521	17,93%	51.407
PORTO EMPEDOCLE	160	2.797	5,72%	17.222
SCIACCA	484	8.559	5,65%	41.023
LICATA	269	5.376	5,00%	39.136
<b>Totale</b>	<b>2.799</b>	<b>27.253</b>	<b>10,27%</b>	<b>148.788</b>

Fig.4 – Zona “Canale di Sicilia”

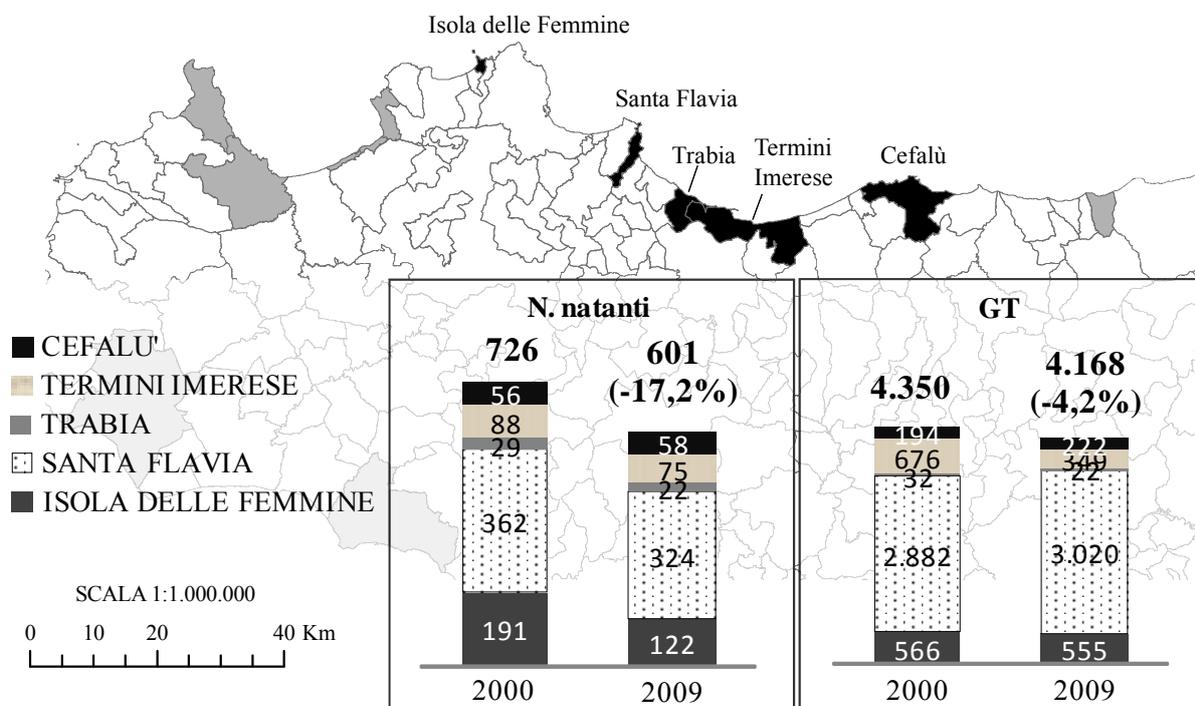


Le marinerie di Mazara del Vallo, Sciacca, Porto Empedocle e Licata presentano una consistente flotta peschereccia composta nel complesso da 572 unità per una stazza di 33.150 GT. Dal 2000 al 2009 si denota una riduzione della numerosità dei natanti per tutte le quattro le marinerie, pari nel complesso a -18,6%, e contemporaneamente un aumento della stanza del +9,8%.

- La zona “Palermo” (fig.5), costituita dai comuni di Isola delle Femmine, Santa Flavia, Trabia, Termini Imerese e Cefalù, risulta **ammisibile** poiché presenta una popolazione residente di 69.036 abitanti (>30.000) e una percentuale di occupati nella pesca rispetto agli occupati totali pari al 5,71% (>2%).

Zona "Palermo"				
Comune	Occupati pesca	Occupati totali	Occupati pesca/totali	Abitanti
ISOLA DELLE FEMMINE	121	1.378	8,78%	7.323
SANTA FLAVIA	549	1.607	34,16%	10.802
TRABIA	77	908	8,48%	9.546
TERMINI IMERESE	137	8.814	1,55%	27.568
CEFALU'	58	3.779	1,53%	13.797
Totale	942	16.486	5,71%	69.036

Fig.5 – Zona "Palermo"



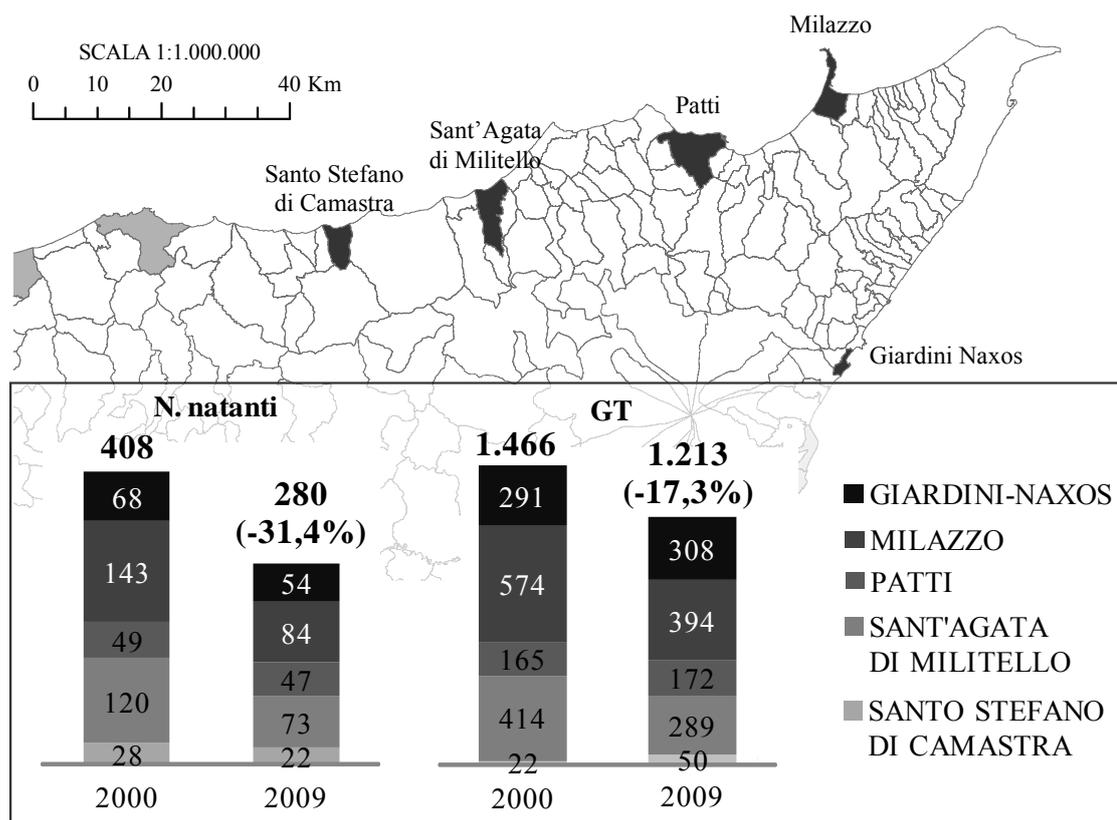
Le marinerie di Isola delle Femmine, Porticello (Santa Flavia), Trabia, Termini Imerese e Cefalù sono caratterizzate da un numeroso naviglio composto in totale da 601 natanti per una stazza di 4.168 GT. Dal 2000 al 2009 si denota una riduzione della numerosità dei natanti per tutte le marinerie, tranne Cefalù, pari nel complesso a -17,2%. Nello stesso periodo diminuisce la stazza del -4,2% nel complesso.

- La zona "Messina" (fig.6), costituita dai comuni di Santo Stefano di Camastra, Sant'Agata di Militello, Patti, Milazzo e Giardini Naxos, risulta **ammissibile** poiché presenta una popolazione residente di 73.455 abitanti (>30.000) e una riduzione della

capacità di pesca misurata in GT pari a 17,3% (>10%).

Zona "Messina"				
Comune	Occupati pesca	Occupati totali	Occupati pesca/totali	Abitanti
SANTO STEFANO DI CAMASTRA	13	1.100	1,18%	4.534
SANT'AGATA DI MILITELLO	105	3.489	3,01%	13.172
PATTI	70	4.127	1,70%	13.456
MILAZZO	33	8.221	0,40%	32.655
GIARDINI-NAXOS	32	2.146	1,49%	9.638
<b>Totale</b>	<b>253</b>	<b>19.083</b>	<b>1,33%</b>	<b>73.455</b>

Fig.6 – Zona "Messina"

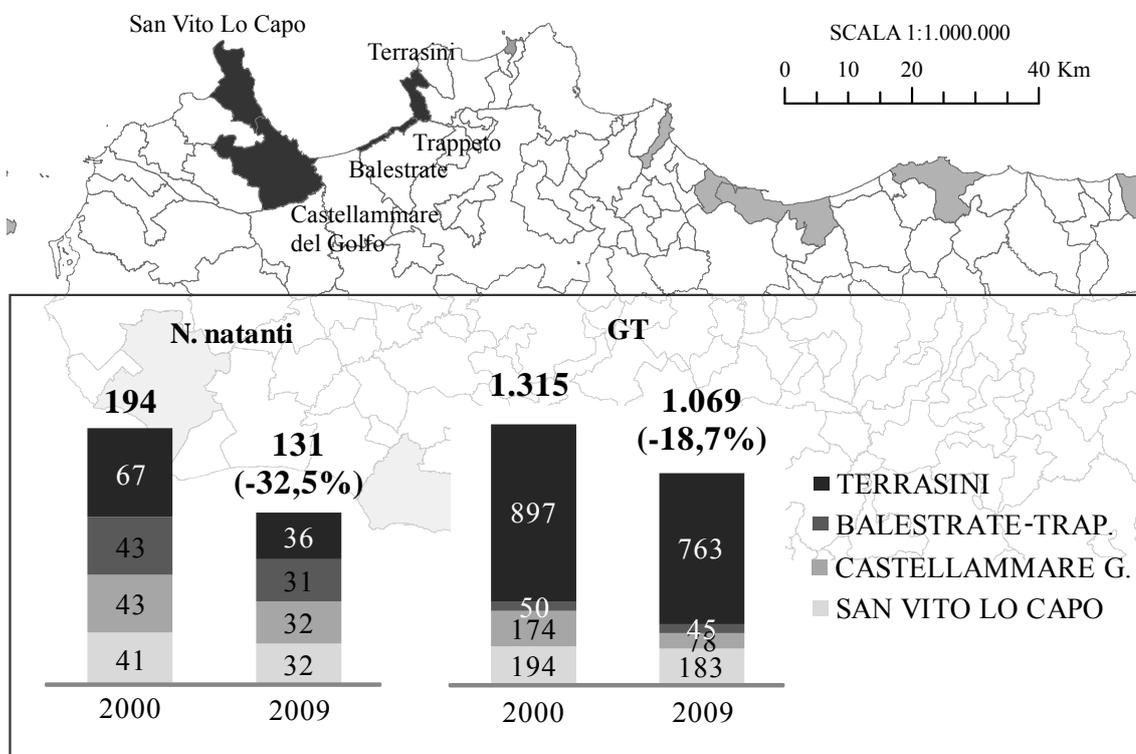


Il naviglio da pesca delle marinerie di Santo Stefano di Camastra, Sant'Agata di Militello, Patti, Milazzo e Giardini Naxos ammonta nel complesso a 280 natanti per una stazza di 1.213 GT. Dal 2000 al 2009 si denota un marcato ridimensionamento della consistenza della flotta sia nella numerosità (-31,4%), sia nella stazza (-17,3%).

4. La zona “**Golfo di Castellammare**” (fig.7), costituita dai comuni di San Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo, Balestrate, Trappeto e Terrasini, risulta **ammissibile** in quanto presenta una popolazione residente di 40.680 abitanti (>30.000), una percentuale di occupati nella pesca rispetto agli occupati totali pari al 5,17% (>2%) e, inoltre, una riduzione della capacità di pesca in termini di GT pari a 18,7% (>10%).

Zona “Golfo di Castellammare”				
Comune	Occupati pesca	Occupati totali	Occupati pesca/totali	Abitanti
SAN VITO LO CAPO	95	825	11,52%	4.283
CASTELLAMMARE DEL GOLFO	36	2.470	1,46%	15.184
BALESTRATE	23	760	3,03%	6.502
TRAPPETO	18	271	6,64%	3.174
TERRASINI	138	1.669	8,27%	11.537
Totale	310	5.995	5,17%	40.680

Fig.7 – Zona “Golfo di Castellammare”



Nei cinque borghi marinari del Golfo di Castellammare l'attività di pesca è esercitata da 131 unità per una stazza complessiva di 1.069 GT. Dal 2000 al 2009 si denota una diminuzione della consistenza del naviglio sia in termini di numerosità, sia di stazza, pari rispettivamente a -32,5% e -18,7%. Il naviglio della zona "Golfo di Castellammare" è costituito prevalentemente da piccolissime imbarcazioni da 1-2 GT adibite alla piccola pesca artigianale con attrezzi da posta (nei comuni di San Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo, Balestrate e Trappeto). Le imbarcazioni a strascico, invece, sono presente quasi esclusivamente a Terrasini, che, infatti, rappresenta il 71,4% della stazza complessiva della zona.

5. La zona "**Costa Sud-Orientale**" (fig.8), costituita dai comuni di Vittoria, Portopalo di Capo Passero, Riposto, Acireale e Aci Castello, risulta **ammissibile** poiché presenta una popolazione residente di 149.979 abitanti (>30.000) e una percentuale di occupati nella pesca rispetto agli occupati totali pari al 2,74% (>2%)<sup>8</sup>.

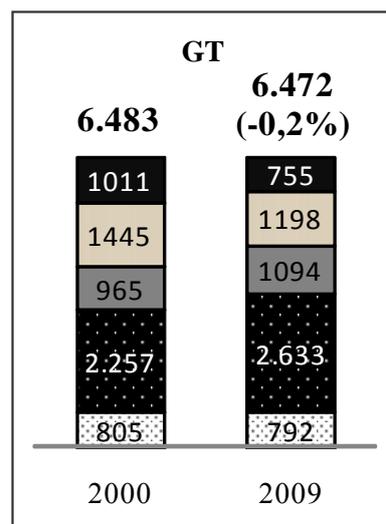
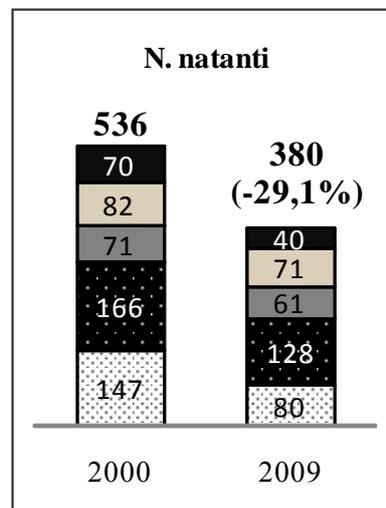
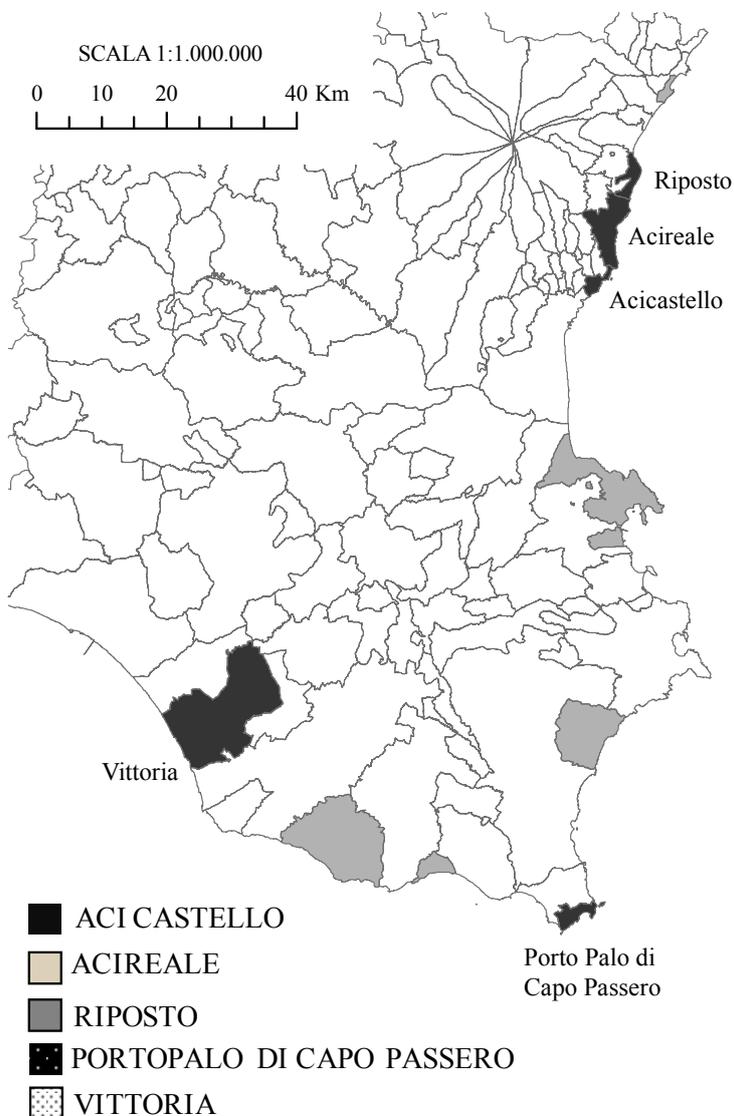
Zona "Costa Sud-Orientale"				
Comune	Occupati pesca	Occupati totali	Occupati pesca/totali	Abitanti
VITTORIA	118	9.712	1,21%	62.747
PORTOPALO DI CAPO PASSERO	345	754	45,76%	3.767
RIPOSTO	45	2.226	2,02%	15.079
ACIREALE	121	10.590	1,14%	50.190
ACI CASTELLO	81	2.666	3,04%	18.196
Totale	710	25.948	2,74%	149.979

Le marinerie di Scoglitti (Vittoria), Portopalo di Capo Passero, Riposto, Acireale e Aci Castello presentano un naviglio composto in totale da 380 natanti per una stazza di 6.472 GT. Dal 2000 al 2009 si denota una ridimensionamento del naviglio, in termini di numerosità dei natanti, per tutte le cinque marinerie, pari nel complesso a -29,1%.

La stazza, invece, rimane sostanzialmente invariata (-0,2%) a fronte di situazioni diverse per marinerie

**Fig.8 – Zona "Costa Sud-Orientale"**

<sup>8</sup> L'ottenimento del requisito connesso al numero di abitanti ( $\leq 150$  mila) è stato raggiunto escludendo via via dalla zona "Costa Sud-Orientale" i comuni che presentano il più basso rapporto tra occupati nella pesca rispetto agli occupati totali: Avola (0,42%), Scicli (0,46%), Augusta (0,70%), Pozzallo (0,88%).

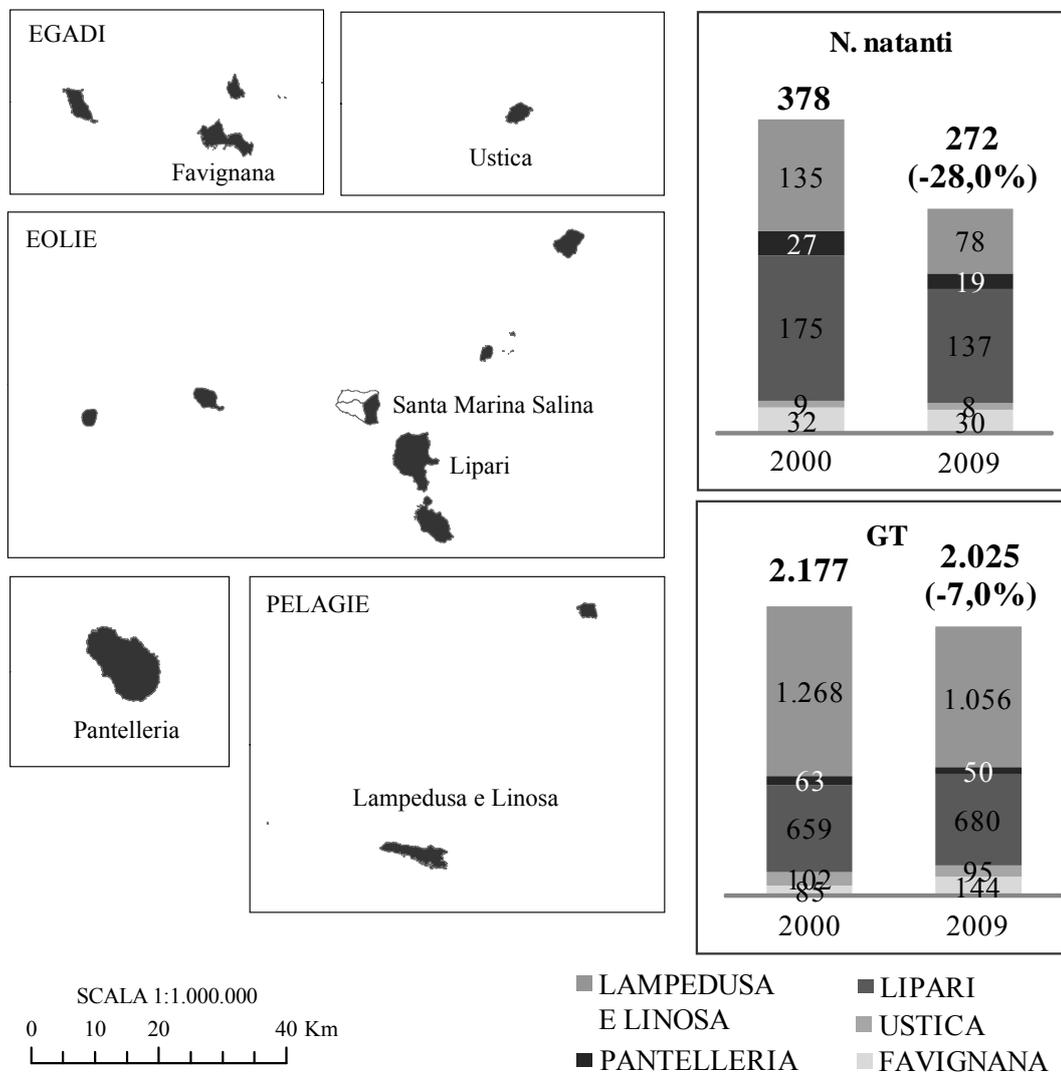


6. La zona “**Isole minori**” (fig.9), costituita dai comuni di Favignana, Ustica, Lipari, Santa Marina Salina, Pantelleria, Lampedusa e Linosa, risulta **ammissibile** poiché presenta una popolazione residente di 31.820 abitanti (>15.000) e una percentuale di occupati nella pesca rispetto agli occupati totali pari all’11,50% (>2%).

Zona “Isole minori”				
Comune	Occupati pesca	Occupati totali	Occupati pesca/totali	Abitanti

FAVIGNANA	326	1.083	30,10%	4.325
USTICA	27	267	10,11%	1.302
LIPARI	246	3.132	7,85%	11.268
SANTA MARINA SALINA	1	177	0,56%	885
PANTELLERIA	15	1.658	0,90%	7.788
LAMPEDUSA E LINOSA	263	1.317	19,97%	6.252
<b>Totale</b>	<b>878</b>	<b>7.634</b>	<b>11,50%</b>	<b>31.820</b>

**Fig.9 – Zona “Isole minori”**



Le isole minori della Sicilia presentano un naviglio composto in totale da 272 natanti, per lo più imbarcazioni da piccola pesca, per una stazza complessiva di 2.025 GT. Il trend dal



2000 al 2009 evidenzia una diminuzione della consistenza del naviglio sia in termini di numerosità che di stazza, pari rispettivamente a -28,0% e -7,0%.

## 6. Conclusioni

Il processo strutturato e metodico di selezione dei comuni, attuato in diverse fasi e sulla base dell'importanza che l'attività di pesca ricopre nell'economia locale, ha consentito di individuare le seguenti sei zone omogenee (fig.10) che soddisfanno i requisiti previsti dal Regolamento (CE) n. 1198/2006 e dal Programma Operativo FEP:

- 1) zona "Canale di Sicilia", costituita dai comuni di Mazara del Vallo, Sciacca, Porto Empedocle e Licata;
- 2) zona "Palermo", costituita dai comuni di Isola delle Femmine, Santa Flavia, Trabia, Termini Imerese e Cefalù;
- 3) La zona "Messina" (fig.6), costituita dai comuni di Santo Stefano di Camastra, Sant'Agata di Militello, Patti, Milazzo e Giardini Naxos,
- 4) zona "Golfo di Castellammare", costituita dai comuni di San Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo, Balestrate, Trappeto e Terrasini;
- 5) zona "Costa Sud-Orientale", costituita dai comuni di Vittoria, Portopalo di Capo Passero, Riposto, Acireale e Aci Castello;
- 6) zona "Isole Minori", costituita dai comuni di Favignana, Ustica, Lipari, Santa Marina Salina, Pantelleria, Lampedusa e Linosa.

Fig.10 – Zone ammissibili per l'attuazione dell'Asse IV del FEP



### Allegato 1 - Comuni costieri siciliani in cui risultano occupati nel settore pesca

Comune	Occupati pesca	Occupati totali	Occupati pesca/totali	Abitanti
ACI CASTELLO	81	2666	3,04%	18.196
ACIREALE	121	10590	1,14%	50.190
ALCAMO	1	8471	0,01%	45.910
AUGUSTA	74	10625	0,70%	34.393
AVOLA	15	3606	0,42%	31.799
BAGHERIA	78	8372	0,93%	55.973
BALESTRATE	23	760	3,03%	6.502
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	33	8807	0,37%	41.718
CAPO D'ORLANDO	20	3639	0,55%	13.080
CARINI	1	5876	0,02%	35.123
CARONIA	10	572	1,75%	3.463
CASTELLAMMARE DEL GOLFO	36	2470	1,46%	15.184
CASTELVETRANO	66	6374	1,04%	30.660
CATANIA	166	107831	0,15%	295.591
CEFALU'	58	3779	1,53%	13.797
CUSTOMACI	1	1466	0,07%	5.412
ERICE	30	5163	0,58%	28.527
FALCONE	51	769	6,63%	2.921
FAVIGNANA	326	1083	30,10%	4.325
FURCI SICULO	3	631	0,48%	3.368
FURNARI	28	650	4,31%	3.712
GELA	22	15873	0,14%	77.209
GIARDINI-NAXOS	32	2146	1,49%	9.638
GIOIOSA MAREA	7	1268	0,55%	7.240
ISOLA DELLE FEMMINE	121	1378	8,78%	7.323
LAMPEDUSA E LINOSA	263	1317	19,97%	6.252
LICATA	269	5376	5,00%	39.136
LIPARI	246	3132	7,85%	11.268
MARSALA	370	15245	2,43%	82.545
MASCALI	4	1476	0,27%	13.653
MAZARA DEL VALLO	1886	10521	17,93%	51.407
MENFI	10	1717	0,58%	12.911
MESSINA	69	66490	0,10%	242.864
MILAZZO	33	8221	0,40%	32.655
MODICA	4	12820	0,03%	54.988
NIZZA DI SICILIA	43	586	7,34%	3.727

(segue)

*(segue)* **Allegato 1 - Comuni costieri siciliani in cui risultano occupati nel settore pesca**

Comune	Occupati pesca	Occupati totali	Occupati pesca/totali	Abitanti
OLIVERI	70	474	14,77%	2.161
PACHINO	52	2633	1,97%	21.902
PALERMO	194	174490	0,11%	656.081
PANTELLERIA	15	1658	0,90%	7.788
PATTI	70	4127	1,70%	13.456
PETROSINO	102	1110	9,19%	7.647
PORTO EMPEDOCLE	160	2797	5,72%	17.222
PORTOPALO DI CAPO PASSERO	345	754	45,76%	3.767
POZZALLO	23	2617	0,88%	19.116
RAGUSA	2	23264	0,01%	73.333
REITANO	3	383	0,78%	884
RIPOSTO	45	2226	2,02%	15.079
SAN PIER NICETO	6	400	1,50%	2.996
SAN VITO LO CAPO	95	825	11,52%	4.283
SANTA CROCE CAMERINA	2	1059	0,19%	9.821
SANTA FLAVIA	549	1607	34,16%	10.802
SANTA MARINA SALINA	1	177	0,56%	885
SANT'AGATA DI MILITELLO	105	3489	3,01%	13.172
SANTO STEFANO DI CAMASTRA	13	1100	1,18%	4.534
SCALETTA ZANCLEA	11	309	3,56%	2.415
SCIACCA	484	8559	5,65%	41.023
SCICLI	20	4364	0,46%	26.409
SICULIANA	4	556	0,72%	4.624
SIRACUSA	163	32221	0,51%	123.768
SPADAFORA	14	923	1,52%	5.285
TAORMINA	2	3828	0,05%	11.096
TERME VIGLIATORE	10	1322	0,76%	7.098
TERMINI IMERESE	137	8814	1,55%	27.568
TERRASINI	138	1669	8,27%	11.537
TORRENOVA	1	1194	0,08%	4.160
TRABIA	77	908	8,48%	9.546
TRAPANI	495	20818	2,38%	70.654
TRAPPETO	18	271	6,64%	3.174
TUSA	16	712	2,25%	3.104
USTICA	27	267	10,11%	1.302
VALDERICE	14	2428	0,58%	12.131
VILLAFRANCA TIRRENA	1	1263	0,08%	8.957
VITTORIA	118	9712	1,21%	62.747

**Allegato 2 - Consistenza del naviglio da pesca nei comuni selezionati**

Comune	N. Natanti			Stazza (GT)		
	2000	2009	Var. %	2000	2009	Var. %
ACI CASTELLO	70	40	-42,9%	1.011	755	-25,3%
ACIREALE	82	71	-13,4%	1.445	1.198	-17,1%
AUGUSTA	111	60	-45,9%	223	337	51,1%
AVOLA	38	24	-36,8%	79	41	-48,1%
BALESTRATE	43	31	-27,9%	50	45	-10,0%
CASTELLAMMARE DEL GOLFO	43	32	-25,6%	174	78	-55,2%
CATANIA	131	96	-26,7%	1.971	2.412	22,4%
CEFALU'	56	58	3,6%	194	222	14,4%
FAVIGNANA	32	30	-6,3%	85	144	69,4%
GELA	31	21	-32,3%	318	43	-86,5%
GIARDINI-NAXOS	68	54	-20,6%	291	308	5,8%
ISOLA DELLE FEMMINE	191	122	-36,1%	566	555	-1,9%
LAMPEDUSA E LINOSA	135	78	-42,2%	1.268	1.056	-16,7%
LICATA	148	106	-28,4%	1.218	1.343	10,3%
LIPARI	175	137	-21,7%	659	680	3,2%
MARSALA	137	107	-21,9%	2.483	1.482	-40,3%
MAZARA DEL VALLO	315	268	-14,9%	23.229	24.006	3,3%
MESSINA	97	69	-28,9%	246	297	20,7%
MILAZZO	143	84	-41,3%	574	394	-31,4%
PALERMO	111	68	-38,7%	1.425	686	-51,9%
PANTELLERIA	27	19	-29,6%	63	50	-20,6%
PATTI	49	47	-4,1%	165	172	4,2%
PORTO EMPEDOCLE	88	60	-31,8%	1.736	1.926	10,9%
PORTOPALO DI CAPO P.	147	128	-12,9%	805	2.633	227,1%
POZZALLO	104	75	-27,9%	268	389	45,1%
RIPOSTO	71	61	-14,1%	965	1.094	13,4%
SAN VITO LO CAPO	41	32	-22,0%	194	183	-5,7%
SANTA FLAVIA	362	324	-10,5%	2.882	3.020	4,8%
SANT'AGATA DI MILITELLO	120	73	-39,2%	414	289	-30,2%
S.STEFANO DI CAMASTRA	28	22	-21,4%	22	50	127,3%
SCIACCA	152	138	-9,2%	4.008	5.875	46,6%
SIRACUSA	148	88	-40,5%	1.131	801	-29,2%
TERMINI IMERESE	88	75	-14,8%	676	349	-48,4%
TERRASINI	67	36	-46,3%	897	763	-14,9%
TRABIA	29	22	-24,1%	32	22	-31,3%

*(segue)*



*(segue)* **Allegato 2 - Consistenza del naviglio da pesca nei comuni selezionati**

Comune	N. Natanti			Stazza (GT)		
	2000	2009	Var. %	2000	2009	Var. %
TRAPANI	229	140	-38,9%	4.402	2.430	-44,8%
USTICA	9	8	-11,1%	102	95	-6,9%
VITTORIA	147	80	-45,6%	805	792	-1,6%

Note:

- 1) Le unità da pesca censite nel comune di Ragusa sono aggregate nei comuni di Vittoria e Pozzallo;
- 2) Le unità da pesca censite nel comune di Santa Marina Salina sono aggregate nel comune di Lipari;
- 3) Le unità da pesca censite nel comune di Scicli sono aggregate nei comuni di Vittoria e Pozzallo;
- 4) Le unità da pesca censite nel comune di Trappeto sono aggregate nel comune di Balestrate.

**Il Dirigente Generale**  
**Prof. Salvatore Barbagallo**  
( firmato)